

non credo che giovi molto. Ad ogni modo il disegno di legge presentato all'altro ramo del Parlamento facilita assai l'esercizio della farmacia nei Comuni rurali. Aggiungo ancora che il provvedimento relativo agli assistenti farmacisti non basterebbe di per sé a risolvere la questione cui accenna l'onorevole Spirito, e cioè a far sì che anche nei Comuni rurali ci sia chi eserciti la farmacia. Questi assistenti sono in gran parte già avanti negli anni, ed il numero maggiore di essi si trova nei grandi centri.

Il bisogno si manifesta invece nei piccoli Comuni rurali più remoti e più disagiati. Difficilmente questi assistenti farmacisti, avvezzi alla vita di città ed alle laute ricompense che hanno, quantunque privi di diploma, si adatterebbero ad aprire la farmacia in quei luoghi.

Ciò premesso, dichiaro che non posso rifiutarmi, e non mi rifiuto, di riesaminare la questione, e se ci sarà modo di aprire ancora, se non una porta, almeno uno sportello a qualcuno di quegli assistenti farmacisti, lo farò ben volentieri; ma credo che il problema principale sia quello di avere un servizio farmaceutico, sia pure incompleto, nei Comuni che ora mancano assolutamente di farmacia. A codesto scopo tende, come dissi, il disegno di legge che abbiamo presentato all'altro ramo del Parlamento, e in occasione della discussione di quel disegno di legge la Camera vedrà se e quali modificazioni sia opportuno d'introdurre.

L'onorevole Marazzi finalmente ha richiamato l'attenzione del ministro dell'interno sulla circostanza che, avendo il Ministero di agricoltura creduto che fosse stato trovato un rimedio per una malattia infettiva del bestiame bovino, si dicesse al Ministero dell'interno, ma non potè ottenere che il Ministero dell'interno facesse conoscere codesto rimedio. Io verificherò come stanno le cose. Certamente il ministro dell'interno non può avere altro desiderio se non questo, che i rimedi veri e sicuri siano conosciuti. Può darsi che ci sia stato dissenso tra i funzionari del Ministero di agricoltura, i quali abbiano creduto di aver trovato un rimedio sicuro, ed i sanitari del Ministero dell'interno, i quali siano stati di opinione che quel rimedio non sia di efficacia sufficiente.

Ad ogni modo, se realmente sarà provato che quel rimedio abbia una sicura efficacia,

non mancherò di fare quanto è possibile perchè sia conosciuto dagli agricoltori.

Infine l'onorevole Marazzi ha tirato una frecciata a quell'aceto di Santa Maria Novella, che io aveva creduto finora fosse un aceto innocentissimo, mentre ora vengo a conoscere che è un veleno. Noti l'onorevole Marazzi che di veleni in questo mondo ce ne somministrano quasi tutti, cominciando dagli osti e dagli albergatori, e venendo giù giù fino ai profumieri. Ma è certo che, se vi è un preparato che sia velenoso, sarà dovere della sanità pubblica di impedire che ne sia fatta la diffusione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Attilio.

**Luzzatto Attilio.** Ho domandato di parlare perchè mi sarebbe sembrato di mancare ad un dovere se non mi fossi associato in tutto e per tutto a quello, che hanno detto gli onorevoli Cibrario e Spirito, sopra le condizioni fatte agli assistenti farmacisti.

Sarà esatto ciò, che ha detto l'onorevole ministro dell'interno, che, cioè, la maggior parte di questi assistenti farmacisti si trova nelle città grandi e che, per conseguenza, gli argomenti, che si adducono in favore loro dedotti dai bisogni dei Comuni rurali, non sono pienamente efficaci.

Ma io so che molti di questi assistenti farmacisti si trovano nei Comuni rurali e che dalla legge vigente è fatta ad essi una condizione assolutamente impossibile.

A questi assistenti farmacisti, che in gran parte sono eredi di farmacisti antichi, la legge nuova ha tolto ad un tratto il diritto di esercitare la farmacia, che era il loro unico patrimonio e il patrimonio del Comune; e così costoro sono stati messi nel bivio, o di perdere tutto quanto il patrimonio loro, con danno anche della salute dei loro paesani, oppure di addossarsi lo stipendio, molte volte intollerabile, di un farmacista laureato, il quale deve loro sostituirsi almeno figurativamente nell'esercizio della farmacia.

Ora in molti piccoli paesi, dove è assolutamente impossibile che la farmacia incassi tanto da pagare lo stipendio di questo farmacista laureato, la farmacia è stata chiusa.

In qualche altro luogo, dove pure lo stipendio di un laureato può essere a fatica sostenuto, si sono trovati, come titolari di farmacia, i peggiori farmacisti laureati, perchè quelli che hanno un poco di valore e di ri-